

I PREPARATIVI



L'albero di Natale pronto in Duomo

Nasce il grande abete rosso nella piazza della Madonnina, per illuminare il Natale ambrosiano. Sostenuto dalla Fondazione Aem con 140mila euro di contributo, l'albero delle festività è alto trenta metri ed è stato selezionato tra gli esemplari destinati ad essere rimossi nell'ambito del risanamento boschivo. Due significati in questa pianta: uno di sostegno agli ammalati di cancro, con uno stand della Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) che raccoglie le donazioni dei milanesi. Il secondo è una dedica ai temi dello sviluppo sostenibile. «Stiamo costruendo qualcosa di nuovo - ha detto Marcello Di Capua, presidente della Fondazione Aem - per arrivare a una filosofia diversa nel campo energetico. L'albero avrà una pagina su Facebook, dove verrà pubblicato il Manifesto per la nuova energia, certi che la terza rivoluzione industriale partirà da Milano». Si accendano, quindi, le lucine rivoluzionarie!

Luciana Baldrighi

LA MOSTRA Alla galleria Moshe Tabibnia

Quei tessuti cinesi che raccontano un mondo lontano

Capolavori dell'arte antica dal XV al XIX secolo esposti fino al 10 dicembre nello spazio di Brera

Una mostra evento per la conclusione dell'anno culturale della Cina in Italia, in collaborazione con l'università degli studi di Milano (dipartimento Lamberto Malatesta) e quella di Bergamo.

Patrocinata dal ministero per i Beni Culturali, dalla Regione Lombardia e dell'ambasciata cinese a Roma, l'esposizione «Intrecci cinesi. Arte tessile antica dal XV al XIX secolo», allestita nel suggestivo spazio Moshe Tabibnia di via Brera 3, che chiuderà i battenti il 10 dicembre, è un'occasione unica per potere ammirare l'antica arte tessile cinese e comprendere lo studio di alcuni tra i più importanti esemplari di tappeti e tessuti cinesi dall'antichità ad oggi.

Una mostra che è in grado di valorizzare la storia dell'arte tessile e dell'intreccio culturale tra Oriente e Occidente. Un legame più che mai leggibile nella millenaria arte tessile, i cui manufatti sono da sempre espressione dei grandi imperi e del lavoro manuale di uomini e donne. Sono circa una cinquantina questi pezzi rari e meravigliosi presenti in mostra, tra tappeti, arazzi e tessuti provenienti dalla Cina e dal Turkestan Orientale, la prima tappa verso occidente sulla «via della seta» e primo luogo di contaminazione tra culture diverse. Anche quest'ultima tappa culturale segna anche il gemellaggio tra Milano e Shanghai, un lega-

me iniziato nel 1979 che prelude alla prossima esposizione internazionale.

L'arte tessile e in particolare quella del tappeto orientale, è intrinsecamente legata all'antica Cina poichè, proprio in questo immenso territorio, un tempo remoto e inaccessibile, motivi decorativi maggiormente presenti sui manufatti tessili, elaborati in seguito in Asia Medio Cinese e in Europa, hanno avuto origine nella vastissimo territorio fino dalle origini.

Tra le opere di straordinaria bellezza si possono ammirare di epoca Ming un tappeto a decorazione floreale del XVI secolo (Collezione Matam) di 4,70 per 202 centimetri; questo grande esemplare ripor-

ta fiori di loto stilizzati, foglie, boccioli e tralci, realizzato nello stile imperiale potrebbe essere stato tessuto appositamente per uno dei palazzi dell'imperatore.

Un'altra meraviglia è il «Tappeto per cerimonia» della prima metà del XVII secolo della dinastia Ming della medesima collezione del tappeto sopra citato, di 111 per 111 centimetri, un quadrato perfetto ricco di draghi che campeggiano alti nel cielo e che sovrastano la montagna primordiale. I draghi sono il simbolo delle divinità cosmiche garanti dell'equilibrio delle forze della natura e dello stesso universo; essi hanno rappresentato per secoli la sovranità imperiale alla quale venivano attribuite tut-

te le qualità divine.

La galleria Moshe Tabibnia è da sempre impegnata nello studio e nella divulgazione dell'arte tessile antica e attiva nella promozione del museo d'arte antica tessile, la

cui realizzazione e promozione è motivo di orgoglio della Cina perché all'avanguardia nella ricerca scientifica e nei criteri di indagine tradizionalmente applicati alle arti. Alla mostra continuano ad essere legate una serie di conferenze come «La visione del Kathai nei tessuti europei dal XIV al XVIII secolo». Ieri è stata la volta di Chiara Buss, direttore del dipartimento delle arti applicate dell'Isal (Istituto per la storia dell'arte lombarda) e membro del consiglio direttivo del Cieta (Centre international d'etude des textiles anciens de Lyon). Alla mostra, come sul catalogo che l'accompagna, è possibile comprendere la storia degli esemplari esposti come il tappeto «Khotan» a melograni del XVIII secolo, o di quello «Ningxia» con draghi e nubi del XVII secolo oppure ancora il tappeto «Giovineti a valli con capre» del Medio periodo Ming. (La galleria è aperta da martedì a sabato dalle 10 alle 19).

JAZZ E VOCE

Sarah Jane Morris canta al Blue Note La accompagna Rea al pianoforte

Pier Francesco Borgia

Sono lontani i tempi della disco-chic targata Communards, quando insieme con Jimmy Somerville cantava una splendida cover di «Don't leave me this way». Era il 1984 e Sarah Jane Morris, la celebre black voice britannica, si godeva un meritato successo che l'ha portata sotto i riflettori di tutto il mondo. La sua inconfondibile voce ha fatto da veicolo dei più differenti moduli musicali. L'eleganza del timbro l'ha portata però inevitabilmente verso l'approdo del jazz. E da tre lustri, ormai, la rossa di Southampton presta le sue capacità interpretative alle più raffinate evoluzioni musicali.

Da questa sera (e fino a sabato) Sarah Jane Morris sarà al Blue Note (concerti alle 21 e alle 23) insieme con Danilo Rea, suo compagno di lavoro anche nell'ultima produzione discografica (targata Cinik Records) *Cello songs*, dove propone, insieme con due inediti, alcune cover di Tracy Chapman,



UNICA Sarah Jane Morris

AFFINITÀ

Un'inconfondibile venatura italiana nel suo repertorio

Damien Rice e Tom Waits. Per il pubblico di via Borsieri, il pianoforte di Rea sostituirà le atmosfere intimiste create dagli arrangiamenti per archi di Enrico Melozzi, cifra comune nelle canzoni di tutto il nuovo disco, l'ottavo, della cantante britannica.

In *Cello Songs* la voce calda e pastosa dell'interprete inglese affronta con vigore anche *Love is pain* di Ennio Morricone e un insolito *Chiaro di luna* di Debussy, proprio per dimostrare quanto sia la voce e l'interpretazione a fare da cardine della musica e dei suoi differenti generi.

Il jazz britannico della Morris ha, inoltre, un'inconfondibile venatura italiana. Non solo per la costante con cui sceglie di circondarsi di musicisti di casa nostra (l'ultimo è appunto Danilo Rea) ma anche per la sua capacità di accordarsi con le più seducenti *nuances* mediterranee che trovano in *Alleria* di Pino Daniele quasi un manifesto poetico. Tra i brani che questa sera proporrà al pubblico del Blue Note anche *She always*, scritta da Boy George appositamente per la cantante inglese.

Da un lustro l'artista britannica preferisce calcare le scene dei club visto che il suo ento-jazz sceglie atmosfere minimali, che possono dare estro alla sua voce di mostrare tutta la sua potenza. Visto il periodo, non mancheranno poi brani ispirati al Natale e standard «ringiovaniti» da un'interpretazione e da una lettura figlia dei tempi.

DANCE FUSION
CATERINA BURATTI DANCE COMPANY

MARTEDÌ 20 DICEMBRE ORE 21:00

TEATRO MANZONI

WWW.CATERINABURATTI.ALTERNVISTA.ORG

TEATRO MANZONI STAGIONE 2011 - 2012
6 novembre - 25 marzo

APERITIVO in CONCERTO
ritmi del nostro tempo

DOMENICA 4 DICEMBRE 2011 - ORE 11

Una spettacolare celebrazione del Natale: quando il gospel incontra il klezmer

KLEZMATIC featuring JOSHUA NELSON
"Brother Moses Smote The Waters"

Acquistare è facile:
BIGLIETTERIA Teatro Manzoni - Via Manzoni, 42 Milano - Tel. 02.7636901
INTERNET www.aperitivoinconcerto.com - Circuito Ticketone - www.ticket.it
Prevendita dal 24 ottobre Intero € 12 + € 1 prevendita
Ridotto giovani (fino a 26 anni) € 8 + € 1 prevendita Segui su

Media partner:
Class LIFEgate il Giornale PUBLITALIA '80